

LE PIONIERE TICINESI DELLA POLITICA

The history of equal rights in Switzerland has been a bit like a game of chutes and ladders - a few steps forward, then a step back, but hopefully by now there are huge climbs with everyone as winners! In this Teaching Taster, Giuliana Santoro ludo-didactically pays tribute to famous Ticinese suffragettes and to the campaigns over the decades that have contributed to conversations of fair play, fair pay, with the hope that our work is also a game-changer.

● Giuliana Santoro



Giuliana Santoro insegna italiano LS (lingua straniera) al centro linguistico della scuola universitaria superiore di Lucerna

Nel 2021 si celebra il 50. anniversario dell'introduzione del diritto di voto e di eleggibilità delle donne in Svizzera.

“L'accesso all'istruzione, alla politica, al mondo del lavoro, che oggi diamo per scontato, è una conquista che deriva da un percorso lungo e impegnativo. È un peccato che ad esempio non si conosca il nome di nessuna protagonista dei movimenti femminili suffragisti.”

– nota la storica Susanna Castelletti in un'intervista uscita su La Regione, quotidiano ticinese, il 26 settembre scorso.

(<https://www.laregione.ch/culture/societa/1537775/donne-politica-essere-donna-stereotipi-anni-voto-parita-evento-spazio>)

Per porre rimedio, almeno in parte, a questa lacuna, lo spuntino didattico di questo numero di Babylonia vuole accompagnare gli allievi alla scoperta delle pioniere ticinesi della politica e del percorso a ostacoli che hanno dovuto affrontare per vedere riconosciuti i loro diritti civili.

Tre le attività didattiche pensate come input per approfondire una delle pagine più importanti della nostra storia recente:

- 1) un gioco dell'oca con domande a quiz, brevi compiti di lettura, comprensione e produzione orale;
- 2) un gioco di ruolo ambientato nel 1966, con argomenti a favore e contro il voto alle donne;
- 3) partendo dalla lettura di un articolo di giornale, la stesura di una e-mail al comune di Lugano per chiedere di far intitolare una strada nuova o vecchia a una donna ticinese.




















Per introdurre il tema del cinquantenario si possono usare i materiali disponibili online su <https://www.ekf.admin.ch/ekf/it/home.html>: tra le altre cose, presentazioni, poster e anche un set di cartoline delle pioniere della politica svizzera, ordinabile gratuitamente.

Altri siti per approfondire:

- <https://www.ekf.admin.ch/ekf/it/home.html>
- <https://www.archividonneticino.ch/sfn/>
- https://www.swissinfo.ch/ita/suffragio-femminile-in-svizzera_la-madre-fa-politica/42871084
- <https://www.abinsbundeshaus.ch/>

GIOCO DELL'OCA

Le regole sono quelle tipiche del gioco dell'oca. Si consiglia di formare gruppi di almeno 3 / 4 giocatori. Quando si arriva su una casella con una domanda si resta fermi per un turno in modo da avere il tempo di cercare la risposta online senza rallentare il gioco. Al turno successivo si può tirare il dado solo dopo aver dato la risposta alla domanda del turno precedente. Nella casella dove c'è scritto "traduci" bisogna tradurre lo slogan del manifesto elettorale in italiano. Si gioca con dadi e pedine; vince chi raggiunge prima l'arrivo. Il tabellone, realizzato con foto tratte dai siti indicati nell'articolo, vuole essere soltanto uno spunto per un gioco dell'oca fai da te e ha esclusivamente finalità didattiche.

Partenza	1 Vai alla casella 3	2 Vai alla casella 4	3  Chi era Alma Bacciarini?	4  Traduci Noël Fontanet, 1953	5 Qual è il messaggio del manifesto elettorale nella casella 4?
11  Chi era Linda Brenni?	10  Traduci	9 Chi era Ersilia Fossati?	8*  Leggi e cerca le parole che non conosci	7 Chi era Gabriella Antognini?	6 3.11.1946: in Ticino quanti uomini votarono Sì per il diritto di voto alle donne?
12 Pensa a uno slogan per il Sì e dillo agli altri giocatori	13 Chi era Marietta Crivelli-Torricelli?	14  Chi era Carla Balmelli?	15  Traduci	16 01.02.1959: Quanti uomini votarono Sì in Ticino e in Svizzera?	17  Chi era Mimi Lepori Bonetti?
23*  Leggi il titolo di giornale del 1966	22  Chi era Flora Ruchat-Roncati?	21 24.4.1966: in Ticino quanti uomini votarono Sì per il diritto di voto alle donne?	20  Chi era Carla Agostoni?	19  Traduci	18*  Leggi e cerca le parole che non conosci
24  Traduci	25 Chi era Maria Ghioldi-Schweizer?	26 19.10.1969: in Ticino il Sì vince o perde? Con quale percentuale?	27  Chi era Elsa Franconi-Poretti?	28*  Leggi il titolo di giornale del 1969	29  Chi era Iva Cantoreggi?
Arrivo!	34*  Leggi il titolo di giornale del 1971	33 7.2.1971: Con quale percentuale vince il Sì in Ticino e in Svizzera?	32  Traduci	31 Chi era Pia Calgari?	30 Pensa a uno slogan per il Sì e dillo agli altri giocatori

GIOCO DI RUOLO

L'attività si svolge tra le mura domestiche, al ritorno dell'elettore dalle urne. Per esempio l'ambientazione può essere a Lugano ma anche in una cittadina o in un piccolo paese in di montagna nell'anno 1966. La moglie, curiosa, vuole sapere se il marito ha votato sì o no e perché.

Un' allieva/un allievo prende il ruolo dell'uomo che ha appena votato sul suffragio femminile, l'altra/-o quello della donna che lo aspetta a casa. L'uomo svela il suo voto e lo spiega con tre argomentazioni. La donna reagisce sostenendo il contrario con tre argomentazioni. Come ispirazione per la discussione si possono usare le immagini dei manifesti elettorali presenti nel gioco dell'oca.



LE VIE DEDICATE ALLE DONNE

Partendo dall'articolo di Tio.ch in coppia scrivete una proposta al comune di Lugano per far intitolare una strada nuova o vecchia a una donna ticinese. Chi scegliereste e perché? Come ispirazione leggete le risposte delle persone che hanno risposto al sondaggio e poi proseguite la ricerca.

Lo "scandalo" delle vie femminili: sono solo 15 Un migliaio invece quelle dedicate a uomini illustri in Ticino. Una sproporzione «clamorosa e ingiustificata» secondo gli esperti

CANTONE - Via Morley a Muralto. A Viganello via Frontini. A Lugano le vie Boschetti Alberti, Maraini-Sommaruga, Crivelli-Toricelli e Spitzer. Cos'hanno in comune? Il genere femminile. E il fatto di essere una rarità. Di più: nello stradario ticinese i nomi del gentil sesso sono vere e proprie mosche bianche.

L'interpellanza - A fiutare l'anomalia sono stati quattro consiglieri comunali bellinzonesi, che a inizio mese hanno presentato un'interpellanza parlando apertamente di maschilismo. «Quante vie di Bellinzona sono intitolate a uomini, e quante a donne?» chiedono al Municipio i firmatari Ronald David, Marco Noi (I Verdi), Alessandro Lucchini (Pc) e Lisa Boscolo (Giso).

«**Problema ticinese**» - La risposta – tagliamo la testa al toro – è una cifra tonda: zero. Nessuna. A fornirla è il presidente della Commissione cantonale di nomenclatura, Stefano Vassere. E il problema «non riguarda solo la capitale» aggiunge. Spulciando il database della Commissione, l'esperto ha estrapolato per tio.ch/20minuti una lista piuttosto breve.

Quindici su mille - Appena quindici nomi. Tante sono le vie dedicate a personaggi femminili in tutto il cantone. Su 5mila strade in Ticino circa il 60% portano nomi di luoghi, va detto: un migliaio invece sono intitolate a personaggi pubblici. «Si tratta in genere di personaggi del territorio – precisa Vassere –. La limitazione geografica riduce il campo, ma non è una giustificazione». Secondo l'esperto la sproporzione «ha del clamoroso».

Un centinaio di sconosciute - Uno squilibrio «spiegabile solo in parte con fattori socio-economici» per Susanna Castelletti degli Archivi riuniti (Aardt). L'associazione ha condotto una ricerca quinquennale sulle figure femminili della storia ticinese, mettendo insieme «un centinaio di profili» in un archivio pubblico. Si tratta - spiega la ricercatrice - «per lo più di insegnanti, infermiere, filantrope, ma anche artiste e donne di cultura».

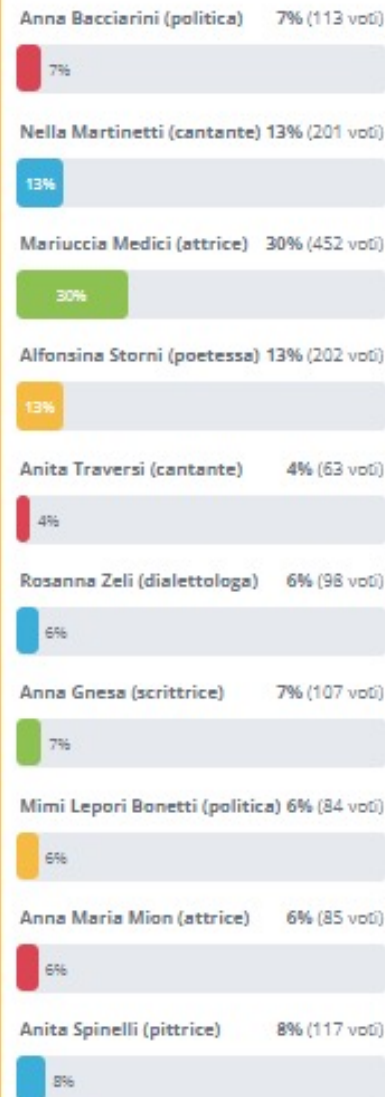
«**Questione di mentalità**» - L'inventario è [pubblicato online](#), zona per zona. I comuni però finora non ne hanno approfittato, anche se da Berna l'indicazione è di favorire la "parità di genere" nella toponomastica locale. «Le donne degne di nota non mancano – conclude Castelletti –. Abbiamo evidentemente un problema di mentalità».

* Fonte dei ritagli sulle campagne per il voto alle donne: Archivio digitale Sbt dei Quotidiani e Periodici; tratti da: Ufficio di statistica. (2018). Le pari opportunità tra uomini e donne in Ticino: alcune tappe di una strada ancora da percorrere. Poster presentato nelle scuole medie superiori ticinesi in occasione della pubblicazione de Le cifre della parità. Un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino, edizione 2018

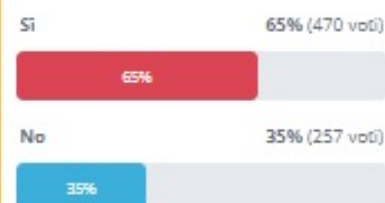
<https://www.tio.ch/ticino/attualita/1326624/lo-scandalo-delle-vie-femminili-sono-solo-15>

La parola ai lettori

A quali di queste illustri ticinesi dedicheresti una via?



In Ticino vorresti più vie femminili?



Sondaggio terminato

Questi sondaggi non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi di attualità.